

Libri di Testo

Tra il dire e il fare

di Claudia Peirone

FRANCESCO GNERRE, FRANCA MARIANI, RAUL MORDENTI, CHIARA SIBONA, *Il testo ritrovato. Forme poetiche e classici a scuola*, Longo, Ravenna 1987, pp.115, Lit. 18.000.

Il libro contiene quattro saggi (rispettivamente sulla *Commedia*, il *Decameron*, *l'Orlando Furioso* e sulla tradizione lirica italiana del sonetto) scritti da studiosi facenti capo al Centro Romano di Semiotica, impegnati, alcuni da tempo, in un produttivo rapporto di confronto/collaborazione con gli insegnanti di scuola media superiore.

In particolare *Il testo ritrovato* nasce dall'esperienza di studio e di scambio culturale effettuata nell'ambito di un corso di aggiornamento professionale organizzato dal CIDI di Campobasso, suddiviso in un seminario di informazione (da cui per l'appunto sono scaturiti i saggi proposti nel libro) e in un "laboratorio", dove gli insegnanti hanno verificato la validità e proponibilità didattica dei percorsi elaborati (e spiace, a tale proposito, che di questa seconda fase del lavoro non sia resa nel libro doverosa documentazione).

Le premesse metodologiche sottese ai saggi sono semplici ed efficaci: proprio quanto è oggi — dopo tanta astrattezza e inutile sofisticatezza di approcci critici trasposti, spesso meccanicamente, dalla ricerca accademica alla scuola — necessario e opportuno proporre. Intanto la centralità del testo nel processo di formazione e apprendimento degli allievi, intesa non come un nuovo idolo critico che faccia perdere di vista, concentrando minuziosamente l'attività didattica su pochi campioni, l'inquadramento generale, ma come imprescindibile punto di partenza nell'insegnamento della letteratura, da cui poi ricavare termini di riferimento, di orientamento e di decodifica. Si tratta cioè di avvicinare gli studenti ad un'opera partendo dall'opera stessa presentata sia nei suoi aspetti formali (strategie testuali messe in atto dall'autore, lettore previsto dal testo etc.) sia nei suoi aspetti tematici" (p.13). In tal senso particolarmente lineare e saggiamente compendioso appare lo studio sulla *Divina Commedia*, di cui Franca Mariani esamina per l'appunto gli aspetti tematici e quelli formali, fornendo una griglia interpretativa che l'insegnante può opportunamente riempire di contenuti ed esemplificazioni. Che poi il testo possenga la capacità di orientare il lettore e di parlare di sé "sia se lo si considera dal punto di vista della semiologia in quanto macchina comunicativa (...), sia se lo si considera, dal punto di vista della filologia, in quanto oggetto storico determinato (in questo caso come manoscritto) che rivela e descrive il proprio orizzonte culturale" (p.43), è quanto dimostra Raul Mordenti occupandosi del *Decameron*. Ne risultano alcune proposte di lettura e interpretazione di grande efficacia, nonostante i dubbi (soprattutto a proposito dell'approccio filologico) che l'Autore stesso persuasivamente mostra infondati. Nel saggio sull'*Orlando Furioso*, Francesco Gnerre dimostra come sia possibile tracciare per gli allievi un percorso di lettura di quest'opera (in assoluto la più rifiutata dalla popolazione media dei lettori adulti come emerge da una ricerca statistica svolta presso la Biblioteca Nazionale di Roma) che, partendo da un esame semplificato ma non limitativo, delle complesse strutture formali del testo,

ne illumini poi la materia: particolarmente significativi, anche perché poco utilizzati in sede didattica, i discorsi sul destinatario interno al testo e sui raffronti fra genere cavalleresco e cultura moderna (la tradizione dei "pupi siciliani", il Calvino del *Castello dei destini incrociati*). L'attenzione alla struttura formale osservata nel suo

validi, con opportuni accorgimenti, oltre che per il triennio, anche per il biennio delle scuole superiori che, pur configurandosi come fase di apprendistato letterario in cui è bene privilegiare la letteratura moderna, non deve escludere saggi e letture di opere di letteratura antica. Il vero problema consiste in definitiva nel

visamente, diventerebbe (tornerebbe ad essere?) tempo disponibile, essenziale".



Flessibile e potente

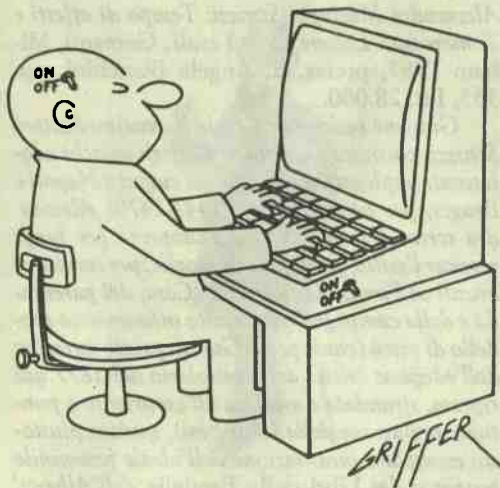
di Camilla Salvi

ENRICO BORELLO, MARIA CRISTINA GOZZOLI, PENELOPE HATCH, ALDO TOLLINI, *Insegnare le lingue con il calcolatore*, Centro Scientifico Torinese, Torino 1987, pp. 111, Lit. 18.000.

Come si può imparare e cosa si può imparare con un computer è un tema che appartiene a un territorio ancora poco esplorato dalla didattica. E non senza un motivo. L'utilizzazione di tecnologie moderne nel campo dell'insegnamento richiede infatti un costante aggiornamento e una altrettanto costante collaborazione tra "tecnici" e "profani", richiede disponibilità di mezzi e di materiali, un piano di ricerca autogenerantesi, ma solidamente finanziato, tutte cose di cui la didattica (ultima ruota del carro) non dispone se non in pochi e isolati centri di studio. Ma l'argomento non è di importanza così secondaria se a lavorarci ci si è messo anche Steve Jobs, l'inventore di Apple, attualmente impegnato nell'elaborazione di un rivoluzionario programma rivolto all'apprendimento interdisciplinare nella scuola.

Per quanto riguarda l'insegnamento delle lingue un certo rapporto con la tecnologia c'è sempre stato: pensiamo ai laboratori linguistici, ai video, alle lavagne luminose. Qualsiasi strumento possa sollecitare l'attenzione dello studente e stimolarlo alla produzione, è per un insegnante di lingue il benvenuto.

"Insegnare le lingue con il calcolatore" offre una valutazione globale di quanto si è fatto e di quanto si potrebbe fare sfruttando l'informatica. Purtroppo il materiale finora a disposizione è non solo povero, ma anche estremamente riduttivo, tanto da generare in molti insegnanti l'impressione che si tratti di un sistema complicato, costoso e sostanzialmente inutile, comunque non alternativo rispetto ai metodi tradizionali. E invece le



potenzialità sono tante. Uno dei vantaggi principali, sottolineano gli autori, consiste nella comunicazione bidirezionale con l'allievo che il calcolatore può instaurare e un libro di testo, una diapositiva, un film no. "Il calcolatore può approssimare (...) la situazione di insegnamento individualizzato che ha luogo nel rapporto studente-docente" (p. 15). Il calcolatore può inoltre simulare "ambienti", modelli in cui lo studente può entrare interagendo con lo schema proposto. In questa prospettiva è interessante l'accoppiamento videodisco-calcolatore, in grado di attivare contemporaneamente tutte le abilità linguistiche. Ciò non significa che non ci saranno più insegnanti nei corsi di lingua: anzi, ce ne dovranno essere di più e più preparati, che si serviranno del computer "come di uno strumento ausiliario flessibile e potente" (p. 21) e lo guideranno secondo una logica di studio e una conduzione creativa della ricerca.

sviluppo diacronico è invece centrale nel saggio di Chiara Sibona sulla tradizione italiana del sonetto: un esempio della possibilità di costruire spezzoni di storia letteraria in base alle trasformazioni interne di generi o testi formalmente affini.

Alla premessa metodologica della centralità del testo si affianca (e non è un semplice corollario) l'invito ad usare in classe testi completi (non soltanto brani antologizzati), offerti agli studenti a partire dalla loro stessa, materiale presenza. È ovvio che tale pratica didattica non sempre è possibile, ma può costituire un'utile e spesso non più ripetuta occasione d'incontro (senza contare la possibilità di utilizzare integralmente testi brevi di narrativa, poesia e teatro di cui è ricca la produzione novecentesca). Ma l'attenzione degli Autori del *Testo ritrovato* si è concentrata soprattutto sui cosiddetti "classici", che sono i libri meno letti dalla popolazione adulta, quelli per i quali la mediazione della scuola risulta indispensabile. I percorsi di lettura tracciati possono essere

tentare di operare (con i dovuti supporti metodologici e attraverso la pratica quotidiana da cui ogni insegnante riceve arricchimento) una lenta rivoluzione: quella di trasformare il "tempo del dire e del ri-dire" tipico della nostra scuola, in "tempo del fare", attraverso la pratica della lettura diretta dei testi e non attraverso quella del metatesto, della critica e della critica della critica, che ancora domina nel nostro sistema scolastico.

Rimuovere lentamente gli ostacoli che impediscono una trasformazione del "tempo" scolastico significa in sostanza cambiare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento: "in realtà, scrive ancora Mordenti, il 'tempo della scuola' è stranamente un tempo completamente vuoto e totalmente occupato, proprio perché è un tempo del tutto privo di occasioni e di eventi (esattamente come il tempo dell'ospedale, dell'esercito e del carcere). Se il tempo della scuola invece che 'tempo del discorso dell'insegnante' fosse 'tempo della lettura degli allievi', forse si aprirebbe improv-

Collana "Il labirinto"

F. Wedekind
**FUOCHI
D'ARTIFICIO**

W. Somerset Maugham
**LA RESA
DEI CONTI**

Leonid N. Andreev
**I SETTE
IMPICCATI**

August Strindberg
**IL PREZZO
DELLA VIRTÙ**

Lucarini

In libreria

STEVEN KELMAN
**A CHE PREZZO
GLI INCENTIVI?**
Regole etiche o criteri economici? Un'introduzione, chiara e rigorosa, ai problemi di una politica per l'ambiente.
Presentazione di Sebastiano Maffettone.
Introduzione di Chicco Testa.
Franco Angeli/
Legg. Ambiente
180 pagine, lire 18.000

MARINO REGINI (a cura di)
**LA SFIDA
DELLA FLESSIBILITÀ**
Le nuove regole del lavoro e le alternative possibili per le imprese e per l'azione sindacale. In Italia e in Europa.
246 pagine, lire 22.000

STORIA
FRANCO DELLA PERUTA
**ESERCITO E SOCIETÀ
NELL'ITALIA NAPOLEONICA**
Un testo che consente di leggere, con respiro e modernità di prospettive, una parte rilevante delle vicende e del costume dell'Italia contemporanea.
448 pagine, lire 40.000

LUIGI FACCINI
**LA LOMBARDIA
TRA '600 E '700**
Un'immagine nuova e sorprendente del '600 e '700 lombardo ed italiano nella vasta indagine di uno storico immaturamente scomparso.
288 pagine, lire 30.000

DUCCIO BIGAZZI
IL PORTELLO
Operai, tecnici e imprenditori all'Alfa Romeo 1906-1926. Un capitolo esemplare del modo d'essere dell'industria italiana contemporanea.
664 pagine, lire 48.000

LUIGI GANAPINI
**UNA CITTÀ, LA GUERRA.
Milano 1939-1951**
Le vicende di una città simbolo, di una nazione e di una generazione durante e dopo la Resistenza.
304 pagine, lire 30.000

FILOSOFIA
EDGAR MORIN
SCIENZA CON COSCIENZA
Un diario di ricerca affascinante. Un colloquio in apparenza disincantato dietro al quale si intravede la responsabilità della scienza nella realtà contemporanea.
208 pagine, lire 20.000 (3ª edizione)

FrancoAngeli